

DE' FATTI VENETI. LIBRO SESTO.

ARGOMENTO.

Il Pontefice Alessandro Terzo perseguitato dall'Imperator Federigo fugge à Venetia. Cerimonie in accoglierlo. Preghi, e protesti in suo fauore à Cesare della Republica. Armata Imperiale in Golfo. Rotta generalmente dalla Veneta con la prigionia d'Ottone figlio di lui. Lasciato andar' al Padre, il persuade alla Pace. Federigo in persona à Venetia, e Cerimonie nel solennizarla. Il Doge accompagna à Roma il Pontefice; & è presente a riportarlo in Sede. Gran merito, e molte Regie prerogatiue alla Republica. Zaratini ribelli. Armata Veneta contra d'essi. E' distornata dal Pontefice per le Imprese di Terra Santa. Giunge in Soria. Vnita con l'altr'armi Christiane abbatte in Mare, e in Terra gli Infedeli. Prende molte Città. I Pisani in Golfo. Prima fugati; poi distrutti. Grande vnione di Prencipi contra gl'Infedeli, e Ambasciatori di quelli à Venetia. Alleanza stabilita. Armamento celere Veneto. Ritardo Francese. Zara ricuperata con altri luoghi.



NON furon l'armi, fù l'inganno, tagliente assai più in vagina di fede mentita, che in ferro nemico scoperto, quello, che lusinghevolmente rattenne, e che barbaramente distrusse nell'Arcipelago trà vn' otio tradito l'armata Veneta. Come nembo però, che troppo grauido di tempeste, non si scarica in vna sol volta à bastanza, scoppiò appena, che trapassò dall'Oriente nell'Occidente non men procelloso, e non più per faetterne solamente la Terra, ma per contenderne il Cielo.

Federigo Imperatore cōtra Papa Alessandro

Federigo Primo, Imperatore in Germania, nemico, già detto, implacabile del Pontefice Alessandro Terzo, offeruatolo priuo, per lo dissipamento di quest'armi, della più stimata difesa, riuolsè allettato l'ani-